

mensile della comunità cristiana di grumello del monte
giugno 2015 numero 79

grumello comunità **giovani**

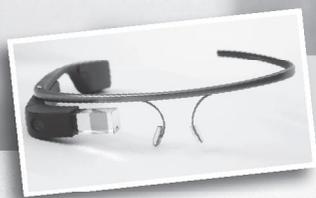
79

**Google Glass, Oculus Rift, iWatch, App,
Siri... nuove tecnologie per il futuro!**



GOOGLE GLASS: RIVOLUZIONE TECNOLOGICA NELLO SPORT

DI MATTEO



A partire dallo scorso anno sono entrati in commercio (a prezzi, diciamo così, di certo non accessibili a tutti...) i primi

"Google Glass", risultato di uno dei più recenti programmi di ricerca e sviluppo da parte della nota azienda statunitense: si tratta di occhiali "intelligenti" dotati di realtà aumentata, in quanto presentano un visore a testa alta (HUD) che permette di vedere in sovrapposizione sulle lenti tutte le informazioni di cui si ha bisogno.

I Google Glass possono essere utilizzati in numerosi ambiti, ma mi hanno colpito molto le molteplici applicazioni in campo sportivo.

Per gli appassionati del jogging basta orologio con GPS per sapere velocità, chilometraggio e calorie consumate: indossando i Google Glass si tiene sotto controllo la strada e senza guardare il proprio polso tutto diventa a portata d'occhio. La cosa più divertente è il "partner virtuale": ora, infatti, potrete vedere un uomo che corre davanti a voi e vi tiene il passo o magari un mostro che vi insegue per farvi correre più forte. O potete replicarvi e correre contro voi stessi (per farvi un'idea cercate il video "GOOGLE GLASS FOR FITNESS" su YouTube).

Ma i Google Glass stanno rivoluzionando, oltre al modo di fare sport da parte degli atleti, anche quello di seguirlo dal vivo da parte degli spettatori negli stadi o nei palazzetti. Troppe volte sentiamo dire che è molto meglio guardare una partita alla TV perché i commentatori e le statistiche in tempo reale ci permettono di viverle meglio e capire tutto quello che succede. Beh, con Google Glass saremo costretti a cambiare idea! Per gli amanti di tennis sarà possibile godersi un

match seduti in uno degli stadi più famosi del mondo e conoscere tutte le statistiche possibili e immaginabili: basta, infatti, un semplice comando vocale per vedere apparire sulle proprie lenti le traiettorie di tutte le risposte vincenti di Federer, lo schema dei colpi giocati da Nadal, così come la percentuale di prime di servizio di Djokovic. Il tutto, ovviamente, in 3D! E se i numeri non vi interessano più di tanto, non c'è alcun problema: il vostro occhiale intelligente vi permetterà di trovare un amico nella folla, vi darà le indicazioni per raggiungere lo stadio e vi consentirà di filmare il colpo migliore e di condividerlo sui social network. Negli Stati Uniti, dove sono letteralmente "malati" di statistiche, è nata l'applicazione Blue, specifica per il baseball, lo sport più diffuso tra gli americani. Le partite di baseball sono molto lunghe (intorno alle tre ore circa!) e a volte per gli spettatori allo stadio è difficile capire delle chiamate da parte degli arbitri o delle determinate situazioni in campo. Ma se indossi un paio di Google Glass questo problema è subito risolto: Blue riesce a localizzare il ballpark in cui ti trovi, riconosce le due squadre che si affrontano e automaticamente ti fornisce tutte le cifre della partita (giocatori, velocità e tipo di lancio, strike/ball, battute, ecc.), meglio della TV.

Nell'epoca digitale, dunque, dobbiamo ammettere che la rivoluzione tecnologica è arrivata dappertutto, anche nello sport in cui si pensava che tutto dipendesse solo ed unicamente dalle capacità umane!



GIOVANNI

OCULUS RIFT... LA NUOVA FORMULA MAGICA



DI ANDREA

► Uno degli scenari classici da film di fantascienza è quello della realtà virtuale. Quante volte abbiamo visto sul grande schermo lo scienziato o l'avventuriero di turno che attraverso qualche marchingegno futuristico, veniva trasportato in un mondo solo apparentemente reale, il più delle volte abitato da creature ostili e pronte a combattere?

Sembra incredibile, ma presto questa esperienza potrà diventare realtà, grazie a **Oculus rift!**

Gli appassionati di videogiochi di tutto il mondo attendono con ansia l'uscita di questa nuova diavoleria tecnologica che permetterà loro per la prima volta di entrare "dentro" il gioco e viverlo in prima persona.

Si tratta essenzialmente di uno schermo da indossare sul viso che consentirà al giocatore, non solo di osservare dall'interno l'ambiente virtuale del videogame ma anche di muoversi e interagire con esso, senza dover più maneggiare un joystick per muovere un personaggio fatto di pixel.

Da quello che si dice sul web pare che la versione finale del prodotto sia ormai quasi pronta per essere lanciata sul mercato e che siano stati risolti con successo i problemi pratici riscontrati nei primi test di sperimentazione.

Il prototipo era dotato di un tradizionale schermo LCD che causava all'utente una sensazione di nausea, perciò i produttori hanno optato per l'utilizzo di un display OLED (schermo in grado di emettere luce propria, che non necessita quindi di fonti esterne per essere illuminato).

Inoltre sono stati aggiunti in seguito venti sensori ad infrarossi posizionati sul visore che, combinati con una telecamera posta davanti al giocatore, sono in grado di rilevare gli spostamenti nelle 3 direzioni, permettendo così agli utenti di potersi spostare nell'ambiente 3D (offrendo ad esempio la possibilità di avvicinarsi ad un oggetto per vederlo meglio). Cosa può dire di questa invenzione uno come me, che in fatto di videogiochi è rimasto affezionato a Tetris, Pacman e Super Mario? Ammetto che quando ho visto in tv una prova di Oculus rift mi è sembrata una cosa alla Star Trek, appartenente ad un mondo ancora lontanissimo da noi; considerazione questa che viene puntualmente smentita dai videogiocatori più informati che in realtà sanno da anni dell'esistenza di Oculus e sperano che chi ci sta lavorando si decida al più presto a darsi una mossa e renderlo acquistabile da tutti. Lo spunto più banale che mi è venuto in mente vedendo come funziona questa nuova tecnologia è stato che forse Oculus riuscirà ad abbattere uno dei principali luoghi comuni legati ai videogiochi, cioè che aumentano la sedentarietà di chi li usa.





Per la felicità dei salutisti, grazie ad Oculus rift, probabilmente avremo presto gente con uno schermo in faccia che corre, salta e scalcia in una stanza vuota, ma convinta di essere assediata dai marziani. Catapultarsi in un mondo virtuale porta inevitabilmente ad isolarsi, perciò credo che purtroppo sarà sempre più raro assistere al classico dialogo tra videogiocatori, in cui quello più scaltro dice all'altro: *"Se non riesci a superare il livello, passami il manettino che ti faccio vedere come si fa, poi tocca di nuovo a te."* Come da copione, lo scaltro gioca per le successive tre ore raggiungendo livelli impensabili e l'altro resta a guardare. Sono esperienze che, soprattutto da piccoli, segna-

no ed insegnano (in particolare se dei due non sei la faina) e che servivano a farti tenere i piedi ben piantati nel mondo reale anche mentre stavi davanti ai videogiochi.

Con Oculus questo risulterà forse un po' più difficile visto il coinvolgimento pressoché totale nel gioco che non faciliterà di certo i confronti fra campioni e mezze cartucce.

Prima di dare giudizi definitivi però, aspettiamo di vedere che sorprese ci riserverà questa nuova tecnologia; magari, chi lo sa, anche i giocatori più scarsi diventeranno degli assi. Una cosa però è certa: nessuno dovrà più passare quel maledetto manettino.



LE PIÙ APP-REZZATE

DI DANIELE

▶▶ Per noi esseri umani ormai gli smartphone sono diventati un'estensione naturale della nostra mano dato che ci accompagnano in ogni momento della giornata. Sin dal risveglio, quando la prima cosa che facciamo è controllare le 23 mail e i 135 messaggi di Whatsapp arrivati durante la notte, o nei momenti in compagnia, quando troppo spesso i protagonisti sono proprio loro, i telefonini. Come per tutti gli apparecchi tecnologici, se usati con la giusta moderazione, si tratta di dispositivi davvero utili capaci di rendere più organizzata e vivibile la nostra giornata.

Più che gli smartphone, le vere protagoniste dell'era 2.0 sono le **app**, applicazioni per smartphone e tablet che rispondono ad ogni esigenza possibile e immaginabile: da quelle per scattare le migliori foto



al mondo a quelle che permettono di rimanere in forma. E, ovviamente, non mancano le invenzioni assolutamente assurde, da scaricare giusto per provarle e farsi quattro risate con gli amici. Tra le più scaricate ovviamente troviamo le note Whatsapp, Twitter, Facebook, etc... Negli ultimi mesi, però, ha sconvolto gli equilibri la famosa Snapchat, dove si possono mandare foto imbarazzanti ai propri amici sapendo che, a distanza di 10 secondi dalla visualizzazione, si autodistruggono senza lasciar tracce. Oppure per le mamme, sempre incasinate quando si tratta di decidere dove fare

la spesa esiste Risparmio Super, app che compara i prezzi dei prodotti selezionati nei supermercati più vicini, completando la lista della spesa più economica possibile.

Tra le più strambe, sono degne di nota le app che vanno alla ricerca di fantasmi nelle nostre strade, o che attraverso i GPS dei social, ti consigliano che luoghi evitare per non incontrare gente antipatica, o ancora per i giorni più caldi il ventilatore a portata di tap, sulla falsariga di applicazioni come IBeer, che promette di dissetarti con qualunque bevanda in qualsiasi momento (si scherza ovviamente).

Infine per gli appassionati di calcio come me, ecco Fubles, una divertente app che permette ai suoi

iscritti di organizzare partitelle 7vs7 in ogni momento della giornata, con tanto di pagelle e giudizi sulle giocate di compagni e avversari, in forma anonima ovviamente, così che ciascuno possa scherzare sulle giocate sbagliate dell'amico.

È un modo divertente per sentirsi giocatori da Serie A per un'oretta.

Che siate possessori di smartphone con Windows, iOS o Android differenze, almeno nelle app, non ce ne sono, poiché in ogni marketplace sono milioni se non miliardi le app scaricabili, dalle più utili alle più divertenti. Ma come in tutti i supermercati, occhio alla truffa, perché a volte succede di spendere soldi per app fasulle o totalmente inutili.

IWATCH, UN OROLOGIO PER IL FUTURO

DI ELENA



▶▶ Viviamo ormai in un mondo che ci lascia ogni giorno sempre più sbalorditi davanti alle sue continue innovazioni tecnologiche.

Oggi siamo ormai abituati alla presenza degli **smartphones**, che occupano un posto regolare nella nostra quotidianità, ma sono stati lanciati da poco nuovi "aggeggi", orologi intelligenti, i cosiddetti **smartwatches**.

Giusto il mese scorso, è stato lanciato sul mercato il nuovo **AppleWatch**, prodotto da Apple e presentato già a settembre dello scorso anno, facendo patire ai fanatici un lunghissima attesa.

In pratica è una sorta di Smartphone che sta lì, proprio sul nostro polso!

Ha tutte le funzionalità proprie di un iPhone (gps, internet, sms, telefonate, app dedicate al fitness) ma in formato "mini" e non più tascabile, ma a portata di vista – in continuazione.

Esteticamente bello, incredibilmente tecnologico AppleWatch rappresenta una delle novità dell'anno. Certo, non possiamo che restare increduli di fronte a

un orologio che può fare...

bè che può fare qualsiasi cosa, a parte il caffè!

Ma proprio per questo tanta gente si è chiesta: ne abbiamo davvero bisogno?

Dopotutto a cosa ci serve un orologio, se così si può chiamare, se non a guardare l'ora?

Con AppleWatch puoi andare a correre ed essere munito di GPS per non perdere l'orientamento, ascoltando musica, cronometrando e contando i tuoi passi, monitorando anche la frequenza cardiaca; puoi perfino usarlo come mirino della fotocamera del tuo iPhone.

Funzionalità a dir poco incredibili. Il punto è che questa società ci sta convincendo che tutto questo sia necessario e indispensabile.

Ma forse non è comunque bello andare a farsi una sana corsetta in compagnia, magari senza musica? Ci possono accompagnare il cantare degli uccellini e le grida dei bambini che giocano in giardino. E sono altrettanto sicura che nessuno si sia mai veramente perso, anche se non munito di GPS.



Forse non sapremmo esattamente il numero di chilometri percorsi, ma potremmo raccontare e vantarci di avere fatto "il giro del monte" o di essere andati "fino alle Seriole". AppleWatch rappresenta anche un oggetto di design, perfetta-

mente realizzato per rientrare nei canoni di orologeria di lusso.

Ma forse, dovremmo chiederci se ne vale la pena. Oppure se effettivamente riusciremmo a farne a meno. Paradossalmente potremmo anche rischiare che le generazioni future non sappiano leggere l'ora di un tradizionalissimo orologio a ingranaggi. Triste, vero? Forse è ORA di cominciare a rifletterci.



"CIAO SIRI!"

DI FRANCESCA

▶▶ **Siri**, una delle novità più geniali di iOS, è il noto assistente vocale dei prodotti Apple, una sorta di "Manny tutto-fare": la tanto amata donna virtuale può cercarti un indirizzo, dirti com'è il tempo, scrivere un messaggio e perfino cantarti una canzone!

Ma non solo: l'app è talmente intelligente da poter modificare la pronuncia di alcuni termini (se richiesto), memorizzare i gradi affettivi e di parentela tra te e i tuoi contatti, o tentare la fortuna (tirare i dadi e lanciare la monetina)!

Le mansioni di Siri sono numerose, ma sicuramente buona parte dei possessori di dispositivi Apple la utilizza solo per.. farsi due risate!

Eh già, perché Siri è famosa per le sue risposte scherzose e per essere spesso, soprattutto tra i ragazzi, fonte di intrattenimento: le si pone una domanda bizzarra e lei risponde sempre molto ironicamente, come fosse un'amica.

Ecco alcune delle conversazioni più esilaranti.

- D: "Siri, come sono contento!"
R: "Se sei felice tu lo sai batti le mani!"
- D: "Sotto la panca la capra campa"
R: "Non dovremmo chiamare la protezione animale?"



- D: "Dimmi qualcosa di sporco!"
R: "Humus, immondizia, fango, terra"
- D: "Qual è il senso della vita?"
R: "Non so, ma credo esista un'app anche per questo"
- D: "Raccontami una favola!"
R: "Il marinaio spiegò le vele al vento.. ma il vento non le capì"
- D: "Toc, toc!"
R: "Errore, termine non riconosciuto. Invece di bussare, fai doppio clic sul campanello"
- D: "Brava stupida"
R: "Calma! Non vorrei dover chiamare Chuck Norris!"





Oratorio_giugno 2015

Diario

Informazioni

Foto

Amici

Altro

▶▶ EVENTI DEL MESE

- CENA DELLA COMUNITÀ:

lunedì 1 giugno alle 19.30, in Oratorio

È l'evento di chiusura dei giochi dei rioni: tutta la cittadinanza è invitata (anche chi non parteciperà ai giochi).

Invitiamo ad indossare la maglietta del rione tutti coloro che la possiedono.

- Messa di chiusura dell'anno catechistico per catechisti ed educatori:

venerdì 12 alle 20.30.

- Prima MESSA a Grumello di Don Fabio Fugini: domenica 21 alle 10.00



▶▶ ESTATE ALLE PORTE

- CRE e MINICRE 2015: da lunedì 29 giugno a venerdì 17 luglio.

Iscrizioni al bar dell'Oratorio martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 dalle 17.00 alle 19.00

- CAMPO ADOLESCENTI (1998-2001) al Maso Innerbach

da mercoledì 5 a venerdì 14 agosto.

Sono aperte le iscrizioni! Visita il sito: www.pension-innerbach-hof.com



_sei